



Consiglio regionale della Calabria

IL SEGRETARIO GENERALE

Reggio Calabria, 12/02/2015

Ai Referenti per la Prevenzione della Corruzione

Consiglio Regionale della Calabria  
PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 6630 del 13/02/2015

Classificazione 03.02

e. p. c all'Organismo Indipendente di Valutazione

Al Capo di Gabinetto

SEDE

**Oggetto: Piano triennale di prevenzione della corruzione ( P.T.T.I.)- Referenti della corruzione e adempimenti.**

**Premesso che:**

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 25 del 4 aprile 2014 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale della Calabria 2014/2016, trasmesso per opportuna conoscenza e per quanto di competenza alle SS. LL con nota prot. n.18160 del 15.04.2014.

Il Piano prevede espressamente la designazione di Referenti della corruzione che coadiuvino il Responsabile della prevenzione della corruzione dell' Ente, al quale, comunque, fanno capo le responsabilità non derogabili previste dalla legge n. 190/2012 e, più in generale, l'implementazione dell'intera politica di prevenzione nell'ambito dell'amministrazione.

Con dispositivo del 23/05/2014 prot. n. 25370, sono stati individuati i Referenti della corruzione, nelle figure dei dirigenti delle seguenti strutture amministrative: Settore Segreteria Ufficio di Presidenza, Settore Risorse Umane, Servizio Bilancio e Ragioneria, Ufficio Stampa, CO.RE.COM., Servizio Provveditorato Economato e Contratti.

Il Referente provvederà, relativamente alla propria struttura, all'individuazione e al monitoraggio delle attività esposte a rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi. In capo ai Referenti della corruzione corre pertanto l'obbligo di collaborazione attiva e di corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, delle strutture di cui sono preposti.

Più nello specifico, i Referenti della corruzione coadiuveranno il Responsabile della prevenzione della corruzione nello svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore o servizio cui sono preposti;
- ✓ fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (c.d. mappatura dei rischi) e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- ✓ provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nel settore o servizio cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- ✓ partecipare al processo di gestione del rischio;
- ✓ assicurare l'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti del Consiglio regionale e verificare le ipotesi di violazione;

Relativamente all'attività di monitoraggio, i Referenti comunicheranno, con cadenza trimestrale, al Responsabile anticorruzione un report nella quale saranno evidenziati:

- i procedimenti attuati;
- i destinatari;
- il rispetto dei tempi dei procedimenti;
- i motivi dell'eventuale mancato rispetto dei tempi dei procedimenti
- le azioni correttive intraprese e/o proposte.


#### **Ciò premesso:**

Le SS.LL sono, pertanto, invitate a produrre al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro la data del 31 marzo p.v., secondo allegato fac- simile, che dovrà essere trasmesso, via e-mail all'indirizzo [anticorruzione@consrc.it](mailto:anticorruzione@consrc.it).

Si richiamano, infine gli ulteriori obblighi previsti dal Piano anticorruzione, con riguardo particolare al conflitto di interessi e agli obblighi di trasparenza ed accesso civico, al cui adempimento sono tenuti tutti di responsabile delle strutture consiliari. I dirigenti delle strutture interessate alla stipula di contratti e ai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere verificheranno eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti della propria struttura, mediante apposita dichiarazione scritta dei soggetti beneficiari circa l'insussistenza di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti della struttura, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti del Consiglio regionale della Calabria, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.27 del

4 aprile 2014, pubblicato permanentemente, sul sito web dell'Ente, sezione "Amministrazione Trasparente".

Certo della collaborazione delle strutture chiamate ad osservare la riferita normativa, con riserva di ulteriore integrazione, l'occasione è gradita per porgere alle SS.LL cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
Responsabile per la Prevenzione della corruzione  
(Avv. Carlo Pietro  Catà)